

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

*In sede referente*, la Commissione esamina sei domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

All'ampio dibattito partecipano il Presidente ed i senatori Cemmi, Ravagnan, De Pietro, Monni, Pelizzo, Pannullo, Pellegrini, Antonio Romano, Marzola, Gavina, Leone e Franza.

La Commissione adotta le seguenti deliberazioni:

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Spano, per il reato di propaganda ed apologia sovversiva (Documento LXI): respinte le conclusioni del relatore, senatore Cemmi, la Commissione delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Moro, per il reato di diffamazione a mezzo della stampa (Documento LXII): è approvata la proposta del relatore Cemmi favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Montagnani, per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi (Doc. LXXI): è approvata la relazione del senatore Monni che propone al Senato di negare la richiesta autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino, per il reato di istigazione a delinquere (Doc. LXVI): è approvata la relazione del senatore Antonio Romano che conclude per il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino, per concorso nel reato di violenza privata e per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi (Doc. LXIX): è approvata la relazione del senatore Antonio Romano che conclude per il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Fedeli, per il reato di attività antinazionale di cittadino all'estero (Doc. C): la Commissione respinge le conclusioni del relatore, senatore Marzola, e delibera di proporre al Senato la concessione dell'autorizzazione.

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

*In sede referente*, la Commissione, in esecuzione del mandato conferitole dall'Assemblea nella seduta del 31 gennaio u.s., procede al coordinamento del testo del disegno di legge: « Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 » (898, 946, 1020 e 1183).

Ripresa la seduta nel pomeriggio, la Commissione procede al coordinamento del disegno di legge: « Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare » (1181), in esecuzione del mandato conferitole dall'Assemblea nella seduta del 12 corrente mese.

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Benedetti: « Modifica agli articoli 37 e 86 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1830).

Il relatore, senatore Samek Lodovici, illustra lo scopo del provvedimento che è quello di estendere agli ufficiali sanitari e al personale tecnico dei laboratori provinciali di igiene e profilassi la norma — vigente per i sanitari condotti — per la quale il servizio interinale seguito senza interruzioni dalla nomina regolare in base a concorso è computato agli effetti del biennio di prova. Proponendo l'approvazione del disegno di legge, il relatore invita la Commissione a sostituire le parole « servizio non di ruolo », contenute nell'articolo unico del provvedimento, con le altre « servizio interinale ». Su tale proposta, che è consigliata dall'opportunità di adottare la stessa formulazione — anche se meno lata — prevista per i sanitari condotti dall'articolo 70 del testo unico delle leggi sanitarie, si apre un dibattito al quale prendono parte il senatore Boccassi, che dichiara di concordare sull'emendamento proposto dal relatore, e il Presidente, che non si oppone. Messo ai voti, il disegno di legge viene quindi approvato nel testo modificato.

## GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1957. — *Presidenza del Presidente* JANNUZZI.

Il Presidente comunica di avere invitato l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica senatore Tessitori ad intervenire ad una seduta della Giunta per riferire sulle condizioni della salute pubblica nel Mezzogiorno. La sua proposta tuttavia non ha potuto avere attuazione in quanto una interpretazione restrittiva dei poteri della Giunta per il Mezzogiorno, data dalla Giunta per il Regolamento nel marzo del 1949 e comunicata dall'allora Presidente

Bonomi, non riconosce alla Giunta del Mezzogiorno stessa quel diritto che spetta invece ad ogni Commissione permanente di invitare membri del Governo a dare informazioni e chiarimenti su argomenti di propria competenza. Esprime l'avviso che una tale restrittiva interpretazione non sia accettabile in quanto essa lede la stessa funzionale esigenza della Giunta del Mezzogiorno di esprimere i propri pareri sulla base di una esatta documentazione e dopo aver sentito perciò i Ministri responsabili. Propone pertanto di insistere presso la Giunta per il Regolamento per una interpretazione più larga degli articoli del Regolamento del Senato che determinano i poteri della Giunta per il Mezzogiorno e, ove ciò non si potesse ottenere, si riserva di proporre una opportuna modifica del Regolamento stesso.

Alle considerazioni del Presidente si associano i senatori Zanotti Bianco, Tartufoli, Carboni, Ciasca, Agostino e Romano Domenico, dopo di che la Giunta, accogliendo la proposta del Presidente stesso, gli dà mandato di informare il Presidente del Senato del desiderio manifestato di riproporre alla Giunta per il Regolamento il quesito già una volta da esso risolto.

La Giunta, *in sede consultiva*, procede quindi all'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « Provvedimenti relativi alle Sezioni di credito industriale dei Banchi meridionali per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e delle Isole » (1824). Il Presidente, in un ampio intervento introduttivo, ricorda che in vista della esigenza della industrializzazione del Mezzogiorno furono create nel 1946 delle Sezioni speciali per il credito industriale presso i Banchi di Napoli e di Sicilia; successivamente, nel 1953 furono istituiti degli Enti specializzati, quali l'I.S.V.E. I.MER., per il credito industriale nel Mezzogiorno, alimentati in gran parte dai rientri dei mutui concessi dalle dette Sezioni speciali; a tali Sezioni fu poi affidato un nuovo compito dalla legge del 16 aprile 1954, quello cioè di attuare uno speciale credito di gestione a medio termine. Si tratta ora di stabilire se tali Sezioni speciali debbono cessare la loro attività o se esse non debbono essere invece mantenute in vita, a fianco degli altri istituti successivamente creati, come strumenti più ido-

nei ad assicurare la necessaria assistenza alle iniziative industriali del Mezzogiorno. Il disegno di legge, seguendo la seconda alternativa, propone che a dette Sezioni siano destinati i rientri dei mutui già effettuati. Il disegno inoltre propone che sia prorogata senza termine la facoltà delle Sezioni predette di attuare il credito di gestione previsto dalla legge 16 aprile 1954.

Nel raccomandare all'attenzione della Giunta il provvedimento di legge ricorda che è pendente presso la Camera per iniziativa dell'onorevole Rubinacci la proposta di emendamenti al nuovo disegno di legge sulla Cassa del Mezzogiorno di contenuto analogo alla prima delle proposte contenute nel suo disegno.

Segue quindi un ampio dibattito: il senatore Agostino, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, si sofferma in particolare sulla precaria situazione di taluni stabilimenti industriali della Calabria accennando in specie alla crisi delle industrie Primerano e Bovalino per la quale chiede alla Giunta una attenta considerazione.

Il senatore Tartufoli si associa anch'egli alle conclusioni del Presidente sottolineando in particolare l'aderenza dei Banchi di Napoli e di Sicilia alle condizioni del Mezzogiorno.

Il senatore Ciasca è favorevole al disegno di legge, ma vorrebbe che si tenesse particolare conto delle piccole industrie ed insiste, d'altro canto, perchè i Banchi di Napoli e di Sicilia adottino procedure più rapide e semplificate ai fini dell'attuazione dei loro compiti.

Il senatore Romano Domenico, favorevole anch'egli al provvedimento, pone in risalto la particolare importanza del credito di esercizio per la vita delle industrie nel Mezzogiorno mentre il senatore Carboni si sofferma sulla situazione della Sardegna.

Il senatore Buglione, pronunciandosi favorevolmente al disegno di legge, riferisce alcuni casi nei quali la procedura seguita dal Banco di Napoli si è dimostrata notevolmente lenta, considerando che in genere una mentalità meno rigida gioverebbe alla funzionalità delle Sezioni di credito industriale.

Al termine della discussione, la Giunta esprime parere favorevole e dà mandato al Presidente Jannuzzi di redigerlo e trasmetterlo alla 5ª Commissione competente nel merito.